Num. 37

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 12 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Febbraio	738,26	737,36	737,10	— 2,0	+ 1,0	+ 2,4	— 9,8	— 4,0	— 3,5	—13,4	S.O.	S.O.	O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 15 e 26 dicembre 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Fellini Giuseppe	»	Guardia campestre del comune di Rosso Freno	Interno	15	6	6	D'ufficio	1861 5 magg.	404	59	Decreto 2 luglio 1822 e 24 xbre 1825	165	85	1861 5 maggio
2	Cordero Luigi	1801 6 magg.	Guardia campestre del comune di Colorno	Id.	39	5	8	Id.	» 10 febb.	425	»	Decreto 2 luglio 1822 e Risoluzione sovr. 24 xbre 1825 e R. D. 26 magg. 1830	315	44	» 1 luglio
3	Minardi Giovanni	1828 1 genn.	Sorvegliante presso l'Ospizio arti in Parma	Id.	10	3	5	Id.	» 3 agosto	650	»	Decreti 2 luglio 1822 e 26 maggio 1830 e sovr. Risoluzione 23 giugno 1827 e 24 xbre 1825	219	30	» 17 agosto
4	Pozzi Giuseppe	1793 9 giugno	Portinaio presso la Casa di custodia in Parma	Id.	40	4	1	Età avanzata ed incomodi di salute	» 31 magg.	568	33	Decreti 2 luglio 1822 e 26 maggio 1830	431	55	» 1 giugno
5	Ceccarini Luca	1789 18 maggio	Presidente del già tribunale di 1.a istanza in Pesaro	Grazia e Giustizia	28	8	26	D'ufficio	» 28 luglio	3192	»	Editto 28 giugno 1843	2234	40	1860 16 7bre
6	Gennari Gabriele	1789 6 febb.	Commissario di sanità marittima in porto Civitanova	Marina	36	»	4	Anzianità di servizio	» 21 febb.	937	60	Id.	861	84	1861 1 marzo
7	Gregori Federico	1806 12 marzo	Applicato presso l'Intendenza del circondario di Fermo	Interno	36	1	10	D'ufficio	» 18 agosto	1200	»	Id.	1080	»	» 19 agosto
8	Crescimbeni Luigi	1789 20 9bre	Portiere presso il tribunale d'appello in Bologna	Grazia e Giustizia	40	»	»	Per riordinamento d'ufficio	» 10 luglio	510	72	Id.	310	72	» 1 luglio
9	Randi Mariano	1810 2 febb.	Portiere presso la giusdicenza di Ravenna	Id.	37	»	»	»	Id.	446	88	Id.	413	36	Id.
10	Bozzini Giuseppe	1831 3 genn.	Portiere presso il trib. civile e correzionale di Piacenza	Id.	11	41	19	»	Id.	665	55	Id.	234	66	Id.
11	Rota Giovanni	»	Portiere del tribunale di 1.a istanza in Modena	Id.	15	»	10	»	Id.	400	»	Decreto 12 febb. 1806 e 29 9bre 1860	230	26	Id.
12	Redaelli Giulio	1774 4 marzo	Dispensiere centrale dei tabacchi in Cremona	Finanze	65	8	12	Per soppressione d'impiego	» 21 febb.	4217	60	§ 8 normali di Lombardia e Sovrana risoluzione 25 febbraio 1845	4217	60	» 1 genn.
13	Parini Giuseppe	1782 12 aprile	Dispensiere dei sali e carta bollata in Cremona	Id.	49	10	5	Id.	Id.	993	33	Id.	993	33	Id.
14	De Vermeda Rob. Pietro	1802 25 aprile	Magazziniere dei sali in Cremona	Id.	31	8	»	Id.	Id.	2074	08	§ 8 delle normali id.	1037	04	Id.
15	Trevisani Raffaele	1792 12 febb.	Capo contabile della delegazione di Macerata	Interno	3	11	7	Età avanzata	»	1596	»	Editto 28 giugno 1843 Editto 28 giugno 1843	119	70	» 1 febb.
16	Beltramelli Carlo	1793 17 febb.	Segretario di polizia capo d'ufficio in Camerino	Id.	27	1	8	Id.	»	1915	20	Id.	1292	76	» 15 xbre
17	Fabbri Antonio	1807 7 marzo	Segretario della giudicatura mandam. di S. Giorgio di Piano	Grazia e Giustizia	28	»	»	D'uffizio	» 18 aprile	1600	»	Id.	1120	»	» 1 magg.
18	Basili Amico	1796 12 9bre	Commesso di sanità marittima nelle Marche	Marina	35	2	17	Anzianità di servizio	» 21 febb.	319	20	Id.	279	30	» 1 marzo
19	Biagini Giuseppe	»	Portiere del tribunale di prima istanza in Reggio	Grazia e Giustizia	26	5	10	Per riordinamento d'ufficio	» 10 luglio	660	»	Decreto 12 febb. 1806	230	26	» 1 luglio
20	Fiorini Brunone	»	Portiere dell'ufficio di conciliazione in Reggio	Id.	14	1	14	Id.	Id.	600	»	Id. 26 9bre 1860	230	26	Id.
21	Copelli Giovanni Antonio	1815 8 marzo	Portiere presso la Regia Corte di Piacenza	Id.	16	4	13	Id.	Id.	801	50	Decreti 2 luglio 1822 e 15 agosto 1859	338	07	Id.
22	Saveri Gaetano denominato Mazza Severi	1809 20 febb.	Secondino presso le carceri giudiziarie in Ferrara	Interno	28	»	»	D'uffizio	» 13 marzo	510	72	Editto 28 giugno 1843	357	50	» 13 marzo
23	Salomoni Germana (1) Bartolini Clementina vedova Sandri	1804 24 giugno 1828 3 giugno	Vedova di Bertolini Giovanni, ex impiegato doganale Figlia del suddetto	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	425	60	» 6 giugno
24	Rossi Antonia (2) Ferlini Lucia » Teresa	1796 11 magg. 1830 28 9bre 1832 14 7bre	Vedova del già impiegato doganale Ferlini Nicola Figlie del suddetto	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	638	40	» 4 aprile
25	Cancellieri Raffaele	1826 11 8bre	Brigadiere nel Corpo di finanza	Id.	13	»	»	Fisiche indisposizioni	» 6 agosto	720	»	Regol. 24 8bre 827	360	»	» 1 agosto
26	Ricoboni Stefano	1827 4 giugno	Sotto-brigadiere nel Corpo di finanza	Id.	10	»	»	Id.	Id.	660	»	Id.	330	»	Id.
27	Felicetti Domenico	1813 18 xbre	Preposto id.	Id.	25	»	»	Id.	Id.	600	»	Id.	600	»	Id.
28	Tosi Vincenzo	1831 16 marzo	Id.	Id.	9	»	»	Id.	Id.	600	»	Id.	200	»	Id.
29	Brusi Luigi	1809 26 febb.	Secondino presso le carceri di Ferrara	Interno	9	7	18	Id.	» 9 7bre	510	72	Editto 28 giugno 1843	127	68	» 16 7bre
30	Guitti Giovanni Battista	1794 11 febb.	Sostituito segretario presso il tribunale di Ferrara	Grazia e Giustizia	43	»	»	Anzianità di servizio	» 20 genn.	2000	»	Id.	2000	»	» 21 genn.
31	Fanti dott. Lorenzo	1798 10 agosto	Segretario del mandamento di Coriano	Id.	39	»	»	Per imperfezioni fisiche dietro sua domanda	» 13 marzo	1117	20	Id.	1089	27	» 1 detto
32	Presenzini Luigi	1795 3 magg.	Applicato presso la giudicatura di mandam. in Montalboddo	Id.	31	1	»	Id.	» 27 giugno	574	56	Id.	445	28	» 1 luglio
33	Marini conte Francesco	1795 17 9bre	Cancelliere del censo di Fabriano	Finanze	29	5	21	D'ufficio	»	1276	80	Id.	925	68	» 1 febb.
34	Astolfi Pacifico	1804 20 8bre	Ricevitore alla dogana di Primaro	Id.	34	»	»	Dietro sua domanda per fisici indisposizioni	» 16 genn.	1149	12	Id.	976	65	» 16 genn.
35	Pieroni Paolo	1817 19 marzo	Secondino presso le carceri giudiziarie di Ferrara	Interno	8	»	»	D'ufficio	» 13 marzo	510	72	Id.	127	68	» 13 marzo
36	Fabbri Domenico	1809 17 giugno	Portiere del tribunale in Ravenna	Grazia e Giustizia	28	»	»	Per riordinamento d'ufficio	» 10 luglio	510	72	Id.	357	50	» 1 luglio
37	Lucarelli Lucidio	1819 1 7bre	Portiere del tribunale di 1.a istanza a Fermo	Id.	20	6	24	D'ufficio	» 19 7bre	383	04	Id.	191	52	1860 1 9bre
38	Casoni Silvestro	1803 26 aprile	Ex segretario di polizia a Pesaro	Interno	40	»	»		Id.	1915	20	Id.	1915	20	1861 1 marzo
39	Lusardi Pietro	1798 11 magg.	Maestro di 4.a cl. presso la R. Scuola elementare in Como	Istruzione Pubblica	15	5	1	Per fisica indisposizione	1860 6 xbre	1037	04	§ 8 delle normali di Lombardia	345	68	1860 6 xbre
40	Ribrocchi Cesare	»	Ex guardia di finanza in Lombardia	Finanze	10	7	3	Inabilità al servizio	»	»	»	§ 395 del Regol. della guardia di finan. in Lombardia e Decr. 9 agosto 1859	(*)	»	1859 9 agosto

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante la vedovanza della madre e lo stato nubile delle figlie. — Provvigione di centesimi 34 e 5 millesimi al giorno.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Patria ed Amore, canti di Laura Beatrice Mancini-Oliva. — *Torino, Tip. Eredi Botta*, 1861.

Intorno ad un'epoca della mia vita, memorie del conte Giovanni Arrivabene. — *Torino, Unione Tipografica Editrice*, 1861.

Se vi hanno affetti al mondo che valgano ad ispirare l'anima del poeta quei sono senza meno, i quali la signora Mancini comprese, come in un programma, nel titolo dato al suo libro di versi. Patria ed amore! Aggiungetevi la religione ed avrete le tre sublimi fedi, o per dir più giusto le tre forme — sovraterrena, politica e famigliare — della fede dell'umanità; di quella fede che è come il sale delle anime nostre a salvarle, finchè dura, dalla corruzione, che è prova della superiorità della nostra natura, dell'altezza del nostro destino.

Patria ed amore! Ma dov'è lo sciagurato il cui cuore non abbia mai palpitato per questi santissimi affetti? Son queste le origini di quei potenti e sublimi entusiasmi che fanno della gioventù il focolare incessante di poeti e di eroi.

Nel fiore di quella balda età dalla pronta fantasia e dal bollente sangue, chi è cui l'amore non faccia poeta? Chi cui la solenne voce della patria, chiamandolo, non susciti eroe? Oh! come sorride all'animo incolume tuttavia dal scetticismo, come sorride la gloria di morire per la propria patria! Come è dolce al cuore colmo d'amore il sacrificarsi alla persona supremamente diletta! Nei loro sogni giovanili tutti allora hanno dato sino all'ultima goccia di sangue alla grandezza del loro paese; tutti hanno cantato nel loro interno un inno d'amore non traducibile in parole di linguaggio umano, ma eccelso e divino.

Nella folla comune poi sorgono qua e colà delle anime meglio temperate all'uopo, delle meglio fornite intelligenze, che l'universale sentire colgono ed accentrano in sè più compiuto e più scelto, e sanno dargli ne'loro carmi una voce, un eloquio. La poesia, disse con nuovo e stupendo concetto un elegante scrittore, è, come l'elettricità nel mondo materiale, un fluido sparso nel mondo morale dell'umanità; tutti vi possono attingere, più o meno secondo la propria capacità di assorbire e ritenere questa sublime aerea essenza, ma di guisa che assolutamente inetto ad afferrarne pure un bricciolo non vi sia nessun uomo, appunto perchè questa è facoltà inerente alla natura umana.

Quindi, ad ognuno avviene — e sia pure il più alieno dalle poetiche fantasie — che a un dato momento della sua vita, sotto una vicenda di gioia o di dolore che su lui piombi, sotto un affetto potente che lo scota, sia nell'animo suo suscitata e messa in moto quella elettricità di poesia, ed egli, non fosse pure che un momento, è poeta. Ma hannovi poi delle anime privilegiate cui creò la natura atte specialmente a ricevere, alimentare e tramandare questa fiamma celeste; intelligenze dotate d'una intima facoltà di melodia, per cui ogni pensiero sorge colla malia del suono, ogni sentimento si traduce in armonia di canto. Questi esseri, più sensitivi ed eccitabili nella delicatezza della loro natura, scontano il dono fatale con maggiore la soma dei dolori, maggiore la pena dei disinganni, più crudele l'attrito delle necessità sociali; ma il mondo che li vede passare coll'aureola dell'ispirazione intorno la fronte, la dolcezza incantatrice de'suoni alle labbra; il mondo li ammira e curvandosi innanzi a loro li invidia come a sè superiori.

Gli è a questa schiera eletta di anime poetiche che appartiene la signora Mancini-Oliva. In lei le impressioni esteriori, come le più intime fantasie, i casi della vita pubblica, come le più famigliari vicende destano un'onda di note armoniche che hanno mestieri di ordinarsi in cadenza di versi; ogni pensiero, passando traverso lo stampo del di lei ingegno, piglia la veste di carme.

Ve ne accorgete alle prime pagine che della gentile poetessa vi avvenga di leggere. Nessuno sforzo, nessuna esitanza, nessun balbettio in quella lingua speciale. L'affetto dettava: essa non aveva mestieri che d'ascoltare la voce interna e tradurne in parola i concetti. La è un'onda pura che scorre di vena senza contrazioni, senz'arresti, senza fatica. Com'è facile ed onesta l'ispirazione, così è facile ed onesto il verso: essenzialmente chiaro e perspicuo non cerca l'astruso, non si perde in anfibologie, non caccia alla stranezza delle immagini. Cammina lindo e pulito, sobrio d'epiteti, parco d'in-

Il N. 408 sexies della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Menedrago 27 novembre 1860;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla denominazione del Comune di *Menedrago* (Provincia di Milano) è sostituita quella di *Casone*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

Il N. 408 septies della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 4 novembre 1860 del Consiglio comunale di Zanavasco;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla denominazione del Comune di *Zanavasco* (Provincia di Milano) è sostituita quella di *Casarile*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

Il N. 441 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il R. Decreto del 18 agosto 1861 pel quale, tolto il divieto alla esportazione dei cereali nelle Provincie Napolitane, il commercio coll'estero alla importazione ed alla esportazione è dichiarato libero a termini della tariffa doganale italiana.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 26 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

S. M., sulla proposta del ministro della Marina, in udienza del 2 febbraio corrente, si degnava sancire le disposizioni seguenti:

De Franciscis Giuseppe, luogotenente di vascello di 1.a classe nello Stato Maggiore generale della R. Marina, trasferto con lo stesso grado nell'uffizialità dei porti;

Caprile Achille, piloto di 2.a cl. ivi, collocato in aspettativa per un anno, per cagionevole salute;

Carafa Luigi, sottotenente di vascello ivi, considerata come non avvenuta la di lui nomina a tale grado;

Trucco Paolo, nominato scrivano di 2.a cl. nel personale delle segreterie e dei comandi generali di dipartimento, senza stipendio durante l'anno di prova;

Podestà Vincenzo, id., id.;

Toncini Santo, id., id.;

Campostano Francesco, id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 11 *Febbraio* 1862

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In seguito ad una deliberazione presa dalla Commissione istituita nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per lo esame dei progetti di bonificamento di terreni paludosi, s'invitano tutti coloro che han presentato o son per presentare domande per bonificazioni, a voler inviare al Ministero stesso le notizie seguenti a corredo delle loro domande, senza di che non potrebbero essere convenientemente esaminate:

1 Un piano geometrico delle località che s'intende bonificare.

2. Indicazione sommaria delle opere da eseguirsi.

3. Una perizia di presunzione indicante l'ammontare delle spese.

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

È avvenuto lo smarrimento del Mandato di L. 65, emesso dal signor Agente del Tesoro del circondario di Torino col N. 1227 sulla categoria 59 (Debito vitalizio) del Bilancio di previsione del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1861 ed a favore del pensionario Pietro Martello, già caporale.

Si avverte pertanto chiunque possa avervi interesse, che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senzachè quel Mandato sia presentato, sarà esso considerato come non fosse stato emesso, e ne sarà autorizzata la spedizione di un duplicato.

Torino, il 7 febbraio 1862.

Pel Direttore del Tesoro
G. GIORDANO.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra il 7 febbraio al *Moniteur Universel*:

La sessione del Parlamento si è aperta con maggior calma ancora di quello che s'era preveduto. Lasciando da parte ciò che si riferisce alla morte del Principe Alberto, certi paragrafi hanno dato luogo a discussioni a proposito dell'indirizzo. I dibattimenti hanno conservato un carattere di dignità elevata impresso di profonda simpatia per la Regina e indicante una piena approvazione della politica estera del ministero: essi hanno nullameno rivelato una mancanza notevole di passioni e una specie di disarmo politico.

Le lotte di partito in Inghilterra sono in una fase di riposo. Il ministero, soddisfatto della popolarità che la sua incontrovertibile capacità gli ha cattivata, non ignora la propria debolezza parlamentare, e non è tentato ad arrischiar cosa alcuna.

L'opposizione sente la propria forza nelle assemblee; però ha la coscienza della sua inferiorità politica. Essa è dunque decisa non precipitare alcuna cosa. Da ciò nasce un'altalena singolare fra questi rivali del potere. Peraltro al disopra di questa tregua interessata domina un senso di alta convenienza al quale si rannodano tutti i partiti, i quali comprendono che sarebbe una crudeltà il collocar la regina, tutta immersa qual è nel dolore, in faccia sia uno scioglimento della Camera, sia d'una crisi ministeriale, che le ricorderebbe più vivamente il vuoto che si è fatto al di lei fianco. Gli Inglesi hanno per la loro sovrana una devozione personale che ha qualche cosa di tenero e di delicato, e che spiega a meraviglia come gli avversarii politici abbian conservato il silenzio pel timore che la loro voce risvegliasse il dolore che la opprime. Il paese va lieto di quest'equilibrio che sarà pienamente vantaggioso al disbrigo de' suoi affari e al regolamento spassionato de' suoi interessi, e lord Palmerston trova la propria forza nelle parti deboli della sua situazione.

Il discorso reale fu letto dal lord Cancelliere ad una Assemblea in cui i pari erano in piccol numero. Se non era il gruppo dei vescovi, col loro costume di cerimonia, la Camera dei lords avrebbe somigliato ad un deserto: il posto riservato ai membri dei Comuni era pieno, ma questo spazio è sì ristretto che non vi capiscono che pochi deputati; e quando più tardi questi si sono riuniti nella loro stanza per discutere l'indirizzo, si è potuto contare il piccol numero di deputati presenti a Londra. Il dibattimento principale ha avuto luogo verso l'ora del pranzo: dopochè ebbe parlato lord Palmerston, il presidente e una cinquantina di membri hanno abbandonata la stanza: verso le 8 le due Camere han votato gl'indirizzi e si sono aggiornate.

ALEMAGNA

Testo delle conclusioni approvate dalla Giunta della seconda Camera di Prussia incaricata di esaminare le due proposte relative all'affare assiano, di cui abbiamo pur dato il testo:

« La Camera dei deputati delibera:

1. Considerando che l'alterazione dello stato legale esistente da anni nell'elettorato di Assia pesa gravemente sul detto paese e che sorta da un'applicazione illegale e minacciosa per le costituzioni degli Stati tedeschi delle leggi federali, essa deve essere altresì per tutta l'Alemagna argomento di seria inquietudine;

2. Che il governo reale dichiarò già nel 1859, con forma ufficiale, che la restituzione della costituzione del 1831, messa fuori di vigore nel 1852, costituzione che durò legalmente per 25 anni, è l'unico mezzo di rendere a questa parte dell'Alemagna una condizione normale;

3. Che assai recentemente il governo di Baden aderì a queste idee e riconobbe l'esistenza legale della costituzione del 1831, degli annessi di essa e della legge elettorale del 1849;

4. Che il popolo assiano, anche per l'organo di una rappresentanza nazionale composta giusta le proposte del governo e sotto l'influenza di esso, mantiene con una perseveranza e unanimità che destano la più viva simpatia in Alemagna questa costituzione e ne chiede la restituzione;

5. Che invece il governo elettorale persiste a ricusare questa restituzione e spoglia il paese di tutti i diritti che gli aveva lasciati anche la costituzione ottriata illegalmente;

6. Che così adoperando il governo elettorale fa nascere il timore di violenti turbolenze dell'ordine pubblico in un paese limitrofo al territorio prussiano:

La Camera dei deputati dichiara necessità urgente che il governo reale adoperi, con tutti i mezzi onde dispone, in favore della restituzione dello stato costituzionale nell'Elettorato e segnatamente della immediata convocazione della rappresentanza assiana sulla base della costituzione del 1831, delle leggi addizionali e modificazioni promulgate nel 1848 e 1849 e della legge elettorale del 5 aprile 1849. »

La Giunta aveva respinto una modificazione per aggiungere alle parole: « adoperare con tutti i mezzi onde dispone » il passo seguente: « quand'anco ad ogni estremo il governo dovesse intervenire colla forza delle armi contro la maggioranza della Dieta federale. Fu respinto con 8 suffragi contro 6.

Leggesi nel *Journal de Francfort* sotto la data di Carlsruhe 3 febbraio:

La Giunta incaricata di elaborare la legge sulla reggenza è composta dei signori Bluntschli, de Goter ed Hennin. Eccone i principali articoli:

Art. 1. È stabilita una reggenza: 1 quando il granduca chiamato al trono non ha ancora 18 anni; 2 quando per altre ragioni maggiori non può usare liberamente il potere sovrano.

Art. 2. La reggenza spetta per ordine di successione ai principi della casa granducale giusta l'art. 3 della legge del 4 ottobre 1817, i membri della famiglia erano chiamati nell'ordine seguente all'esercizio della reggenza: la moglie del granduca, la madre, l'avola (linea paterna).

L'art. 6 è così concepito: se all'avvenimento del granduca il ministro crede che il nuovo sovrano si trovi in uno dei casi preveduti dagli articoli 1 e 2, egli ha diritto e dovere, non tuttavia senza aver consultato la famiglia granducale, di convocare incontanente gli Stati e sottomettere loro un progetto di dichiarazione di reggenza. In questo caso le due Camere riunite sotto la presidenza del presidente della prima Camera dovranno deliberare e decidere sul detto progetto a maggioranza di voci. Il ministro è investito dei poteri della reggenza dal giorno che fu convocato il consiglio di famiglia a quello che gli Stati avranno proclamato la loro decisione e il reggente entrerà in ufficio. Il ministero non può essere tenuto risponsabile del progetto di legge per lo stabilimento della reggenza e deve essere mantenuto in ufficio sino alla pubblicazione della decisione degli Stati.

MONTENEGRO

Scrivono al *Nord* da Cettigne, 23 (11) gennaio:

Come vi scrissi nell'ultima mia, S. A. il principe Niccolò creò una Giunta legislativa incaricata di discutere importantissimi progetti di legge. Si riunì essa al 13 gennaio, e la sessione fu aperta con un discorso del principe, in cui esaminò profondamente la legislazione montenegrina, la discusse con molta sagacia, e ne propose finalmente la riforma radicale. Il principe vuole che il nostro codice si trasformi, si metta in armonia coi codici europei, coi grandi principii che reggono l'umanità, e al tempo stesso si faccia sempre più consentaneo ai bisogni e tendenze del popolo Montenegrino, ed abbia un carattere profondamente nazionale. Insistè specialmente sul principio della sovranità del popolo, e fu infatti un'assemblea nazionale che nel 1697 chiamò al trono nella persona del vladika Danilo, la famiglia Petrovitch oggi regnante. Ad essa venne fatto a poco a poco, dopo aver riuniti intorno a sè gli avanzi dell'antico impero serbo, di formare uno Stato indipendente, onde uscì il principato di Montenegro.

Raccomandò eziandio il principe nel suo discorso che si rispettassero tutti i diritti e principii costituzionali promulgati nel codice di San Pietro e del principe Danilo, e concesse all'assemblea la facoltà di deliberare liberamente, e di costituirsi in Commissione permanente sino al giorno in cui sarebbero ben ferme le basi della costituzione. Dichiarò quindi aperta la sessione.

Fu accolto con entusiasmo il discorso, e un triplice *zivio* rimbombò quando il giovane principe scese dalla ringhiera.

Al 16 gennaio si costituì la Giunta legislativa. Il gran voivoda Mirko Petrovitch fu creato presidente e Krzo Petrovitch vice-presidente. Tra' membri vi citerò i nomi seguenti, che appartengono agli uomini più onorevoli e dotti del Montenegro: il senatore e voivoda Pietro Stevanov Vukotitch, il senatore e voivoda Pietro Filiper Vajovitch, il voivoda Ivo Bakov, il ministro Ilitch, ecc. Il segretario del principe Vaclik fu eletto segretario redattore della Giunta.

Nella prima tornata si discusse ed approvò l'ordine dei lavori. Fino a questo giorno si tennero cinque tornate, in cui la Giunta diede opera a riformare la costituzione e le leggi amministrative vigenti. Assiste quasi tutti i giorni alle tornate il principe, che s'interessa vivamente a tutte le questioni.

Lavorasi attivamente a Cettigne per lo stabilimento della stamperia nelle antiche fabbriche del Senato. È il terzo stabilimento di quel genere che si fonda nel Montenegro; i due primi furono distrutti durante la guerra, quando, venendo a mancare le palle, si fusero i caratteri, che servirono a mitragliare i Turchi. Speriamo che la nuova stamperia avrà altro destino. Non ignorate che la prima tipografia slava fu fondata nel Montenegro, e che i primi libri liturgici in caratteri cirilliani furono stampati da noi. Come potremo servirci della stamperia, si pubblicherà a Cettigne un giornale politico, destinato ad essere organo del Montenegro, e ad illuminare l'Europa sulla condizione dei paesi cristiani della Turchia.

La nostra città è molto animata grazie all'apertura della Giunta legislativa ed ai lavori della stamperia.

Il voivoda di Zubci, Luca Vukalovic, che si fermò qualche tempo a Cettigne, tornò a Zubci, come pure il comandante della Schuma, l'archimandrita Nikifor Dutchei, che ripreso il cammino dell'Erzegovina.

I Turchi preparano un attacco generale contro Zubci per ristabilire le comunicazioni fra Trebigne e Ragusa, e agevolare l'arrivo dei convogli e delle provvigioni.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Anche quest'anno la Banca Nazionale ed il cav. Felice Genero, deputato, conservando la loro generosa pratica degli anni precedenti, hanno largito la prima lire centocinquanta, ed il secondo lire duecento alla Società di Mutua Beneficenza fra commessi ed apprendisti di commercio di Torino, la quale già tanto deve all'una ed all'altro sin dalla sua fondazione.

BOLLETTINO CONSOLARE — È venuto alla luce coi tipi di G. Paravia e Comp. il fascicolo 2.o del volume I del *Bollettino consolare* che, giusta il Decreto R. del 15 dicembre 1861 e seguendo l'esempio di quasi tutti i governi dei due mondi, si va pubblicando per cura del Ministero per gli affari esteri di S. M. il Re d'Italia

---

versioni, con una certa semplice attillatura tutta sua che s'accosta all'arte primitiva e ti piace come un modesto e bel fiore dei campi.

Sentite com'ella canti alla sua anima:

« Sei tu che, bianca immagine,
Apparì a'sogni miei,
Quasi romità vergine
Schiva de'tempi rei,
Che in ampio velo avvolgesi
Le lagrime a celar.

« Ah! se già tempo un angelo
Fosti dall'ali aurate,
Perchè di novo scendere
In queste valli ingrate,
E schiava farti, o libera
Figlia d'ignoto ciel?

« O peregrina eterea,
Te sento, se si aggira
Un tuo divino fremito
A scoter la mia lira,
Se splendi in fra le tenebre
Del mio terreno vol.

« Te sento allor che mistica
Par che su me si stenda
Un' alma amante e vigile
Che me da me difenda,
Sì che i miei ceppi rompere
Pura tu possa ancor.

« Te sento allor che rapida,
Quasi lasciando il frale,
Varchi fra sfere incognite
Oltre il desìo mortale,
E ti ritempri a' fervidi
Raggi del primo amor.»

Nelle quali strofe se si potrebbe desiderar maggiore il magistero de' versi e la forza della composizione, non si può negare tuttavia che ci scorre un'aura di naturalezza e di sentimento che vi guadagna ben tosto la vostra simpatia.

Ed è questo a mio avviso il carattere principale delle poesie della signora Mancini, e la impressione che destano nell'anima; voglio dire una vera e dolce simpatia, quale possono ispirarvi i lineamenti d'una bella e nobil donna che benignamente vi guardi.

Uditela indirizzarsi alle fanciulle della scuola materna di Torino.

« Tempo verrà fra poco,
Fanciulle mie, che questi
Primi studî gentili, e il riso e il gioco
E le dolci compagne
Abbandonando, su per ermo calle
Il piè volger dovrete, e della vita
Più che le gioie risentir gli affanni.
Allor come colombe;
Che gli amorosi vanni
Spiegan tornando al nido;
Col memore pensiero
Voi tornerete a questi anni ridenti.
Ed al funesto balenar del vero
Ad una ad una richiamando andrete
Quelle virtudi, onde secura duce
Vi è già la prima luce.
Ed ah! poi che il dolore,
Prepotente signore,
A noi fu dato in sorte;
Poi che lottar con esso
Fu a noi dal ciel commesso;
Voi gli saprete oppor de' prischi tempi
La sublime costanza e i forti esempi.»

Che gentile fluidità! Che facile eleganza nello svolgersi della frase e dell'idea! Certo si può appuntare di un po' di sfibratezza; la trama del discorso non è fitta e serrata come esser potrebbe, il verso non è intimamente vigoroso e così composto che nulla ci si possa appuntare nella costruzione; ma pur tuttavia la melodia tranquilla e soave ve ne vince e quasi direi vi accarezza la mente. Certo se l'egregia poetessa apprendesse a stringere in meno parole il concetto, a dare alle frasi un più originale e profondo stampo, a fornire il suo verso d'una fisionomia, se così posso dire, più risentita, di molto se ne avvantaggerebbe la forma; ma non v' ha animo delicato e gentile che possa leggere que' versi con superba indifferenza.

Come lo dice il titolo, gli argomenti dalla poetessa cantati sono tutti egregiamente scelti. Non un fatto di patria grandezza, non un dolore delle patrie vittime, non una gioia de' trionfi d'Italia che non trovi un' eco appassionata nell'anima dell' egregia autrice e non vi desti la nota mite e modesta del canto. Poche e direi quasi timide poesie le ha dettato l'amore; ma una vena d'ispirazioni e di entusiasmi feconda le ha aperto nell'anima la Patria.

E l'amor della patria fu pure il più vivo sentimento della vita del conte Giovanni Arrivabene di Mantova, cui questo affetto trasse nelle prigioni dell'Austria e poscia in esilio.

Le varie vicende che precedettero, accompagnarono e susseguirono il suo incarceramento, il suo processo, e la prigionia, finchè potè riparare finalmente in libera terra, formano l'argomento d'una breve ed interessantissima narrazione, che, stampata dapprima sulla *Rivista contemporanea*, l'Unione tipografica editrice fece di poi uscire in pubblico nel sesto d'un libricciolo d'un centinaio e mezzo di pagine.

In questo scritto dell'egregio senatore Arrivabene c' è una sincerità, una franca schiettezza, un aureo candore che mentre disvelano la nobile natura dell'anima dello scrivente, destano nel lettore interesse e commovimento più certo che non potrebbero artifizi retorici e lenocinii di stile. Quella bonarietà tranquilla e grave che vi regna da capo a fondo e che non esclude la giustezza delle osservazioni, la vivezza delle pitture, il senno dell'uomo di dottrina, vi impone un vero rispetto ed una vera osequenza

ad incremento dell'industria, del commercio e della navigazione nazionale.

Le condizioni di associazione a questa importante raccolta sono le seguenti:

Il *Bollettino consolare* si pubblica a fascicoli di 3 a 5 fogli caduno in-8o.

Dodici fascicoli formano un volume.

Il prezzo d'ogni volume è fissato a lire italiane 12 da pagarsi anticipatamente all'atto della consegna del primo numero.

Gli abbuonamenti si ricevono alla Tipografia e Libreria Paravia e Comp. in Torino sotto i portici del Palazzo di città, dove ha luogo la distribuzione del Bollettino.

Agli abbuonati delle provincie il Bollettino viene trasmesso franco di posta mediante il pagamento anticipato della stessa somma di L. 12, che potrà eseguirsi con vaglia postale alla Ditta stessa.

Il prezzo di un fascicolo separato è di centesimi 30 per foglio.

STATISTICA SCOLASTICA. — Il teologo Baricco, regio ispettore per gli studi primari della provincia ed assessore della città di Torino, ha pubblicato dodici tavole statistiche, spiccate da un resoconto da lui esposto testè per ragione di ufficio al Consiglio provinciale sopra le scuole.

Le prime cinque tavole rappresentano lo stato della istruzione della provincia durante lo scorso anno scolastico: vi si accenna il numero delle scuole primarie d'ogni fatta e degli alunni che le frequentano e il numero degl'insegnanti colla indicazione della loro condizione personale e degli stipendi ad essi assegnati.

Le tre successive contengono le nozioni statistiche dell'anno scolastico 1850-51 in confronto con quello dell'anno 1860-61. Questo parallelo, mostrando i progressi della istruzione nel passato decennio, attestano il bene che le pubbliche libertà recarono al paese.

Le quattro ultime riguardano specialmente la città di Torino la quale ha il vanto, nota giustamente l'onorevole ispettore, di aver dato alle altre città del Regno uno splendido esempio di patriotismo e di accorgimento civile nel promuovere e nel diffondere l'istruzione popolare.

A questo nuovo frutto di paziente ed utile lavoro non mancherà, ne siam certi, il pubblico suffragio, e il modesto sacerdote dalla benevolenza de' suoi concittadini piglierà animo a proseguire nell'opera a cui da dodici anni intende con coscienza ed affetto, l'incremento della istruzione elementare nella sua provincia.

Per dare un saggio dell'importanza delle cifre raccolte dal cav. Baricco intorno all'istruzione primaria della provincia e della città di Torino rechiamo qui gli stanziamenti fatti per l'istruzione pubblica dal Municipio di Torino dalla promulgazione dello Statuto sino all'anno 1862. L'enorme aumento delle spese farà manifesto il moltiplicarsi degli alunni e la buona volontà del Municipio:

1849 L. 49,362 — 1850 L. 93,810 — 1851 L. 112,180 — 1852 — L. 134,813 — 1853 L. 170,907 — 1854 L. 192,332 — 1855 L. 213,990 — 1856 L. 224,090 — 1857 L. 255,000 — 1858 L. 275,000 — 1859 L. 283,791 — 1860 L. 292,500 — 1861 L. 333,670 — 1862 L. 312,000. — Totale nei detti 14 anni L. 2,973,387.

MONUMENTI. — Domenica scorsa, dice la *Perseveranza*, ebbe luogo a Magenta, con tutto l'apparato di una grande e patriottica solennità, la collocazione della prima pietra pel monumento commemorativo dei prodi caduti nella celebre giornata del 4 giugno 1859. I rappresentanti del Comune, la guardia nazionale del luogo, il clero in forma processionale, come pure le autorità della vice-prefettura e dei paesi circostanti vi facevano atto di presenza. La popolazione vi accorse in folla da tutte le parti del territorio. La solennità fu chiusa da un banchetto, dove non mancarono i discorsi per celebrare i fasti delle armi francesi e le conseguenze della grande battaglia combattuta intorno a quella borgata.

— Domenica scorsa fu inaugurato nella Università di Torino il busto in marmo del professore Domenico Capellina. Il cav. deputato Coppino, incaricato delle lezioni di letteratura italiana nella stessa Università, leggeva in quella occasione un discorso pieno di affettuosa eloquenza. L'iscrizione del monumento ricorda in modo semplice e verace la virtù e i pregi che distinsero il benemerito professore.

---

per l'autore e l'eroe di quelle avventure.

Gioberti, dopo averlo letto manoscritto, diceva: «Lo scritto di Arrivabene è divino; mi piacque infinitamente: io vi trovai un solo difetto ed è quello di vederlo così presto finito. Provai un gusto grandissimo nel leggerlo: lo stile è chiaro, spontaneo, grazioso. L'autore dimostra un'imaginazione potente. Hai notato quelle gentili descrizioncelle? Io certamente ho sempre amato e stimato l'uomo e l'autore nel nostro Arrivabene; ma ti dichiaro che dopo la lettura di quello scritto lo amo e lo stimo ancora di più.»

In quelle poche pagine passano innanzi al lettore uomini, cose e condizioni d'un tempo interessantissimo per la storia d'Italia, d'un tempo d'infelici tentativi, di povere vittime, di conati dolorosi, che pure servirono a preparare le più avventurate rivolture di questo periodo; e quegli uomini come quei fatti vi sono disegnati a tocchi pronti, fugaci, in iscorcio, ma giustissimi e vivi tanto da poterne avere esatta e chiara la sembianza.

È superfluo il notare, come eccellente siavi in questo scritto la temperanza dei giudizi, l'assennatezza delle opinioni e quell'aura di buon senso, quella facoltà di tatto pratico che costituisce la nota speciale degli uomini sodi e degli arguti pensatori.

Il conte Arrivabene con questo opuscolo non ci ha dato solamente il racconto d'un'*epoca della sua vita*: ci ha dato altresì il ritratto morale della sua anima aperta, gentile, mite e benigna.

VITTORIO BERSEZIO.

GEOGRAFIA. — La benemerita Società di Geografia, fondata in Parigi quarant'anni sono, prosegue animosa nella sua nobile carriera, e va lieta d'aver dato la vita ad otto altre simili società in Europa. Essa ci presenta nel suo bullettino mensile 76 volumi, veri archivi geografici, nei quali gli studiosi possono seguire il progresso d'uno dei più importanti rami dell'umano sapere.

L'egregio sig. V. A. Malte-Brun, segretario generale, ci ha tracciato il quadro dei principali lavori della Società di geografia e dei progressi delle scienze geografiche, compiuti nell'anno testè decorso. L'accurato geografo accenna rapidamente le comunicazioni e le letture che riempirono le sedute della Società, i numerosi doni di carte e di libri, i nomi de' nuovi soci e de' confratelli che ci dissero l'eterno vale. La semplice enumerazione di alcuni dei più preziosi documenti inviati alla Società, occuperebbe l'intiero spazio concesso a questa breve nota geografica. Un sì ricco tesoro, frutto degli studi e delle ricerche di dotti e di coraggiosi viaggiatori dell'intiero globo, ci consola facendoci vedere come, a malgrado dell'epoca critica in cui si trovano gli studi, il progresso dell'intelligenza umana è continuo ed irresistibile.

La Germania è tuttora il centro più attivo dei lavori geografici, ed i *Mittheilungen* di Gotha, pubblicati con tanta accuratezza dal dotto sig. Aug. Petermann, formano sempre la più ricca e preziosa raccolta di cose geografiche. Alle società di Parigi, Berlino, Londra, Francoforte sul Meno, Darmstadt, S. Pietroborgo, Vienna e Ginevra, accennate per ordine cronologico, conviene aggiungere quella testè inaugurata in Lipsia. Benchè l'anno 1861, apertosi sotto i più brillanti auspici per le scoperte geografiche, ci abbia lasciato in generale crudeli disinganni, l'encomiato sig. Malte-Brun, colla sua rapida, ma accurata analisi geografica, seppe però interessarci vivamente. Ci consoliamo delle fallite spedizioni pensando che alcune, come quella scientifica di Svezia, arricchirono la storia naturale, l'etnografia e la climatologia. La triangolazione dell'India si prosegue con un ardore che onora altamente il governo britannico. In sessant'anni gli ufficiali inglesi hanno potuto compiere, con incredibili fatiche, la triangolazione di 316 mila miglia quadrate. Grazie ai lavori trigonometrici, eseguiti d'ordine del governo inglese, avremo la misura di un arco del parallelo, che si estende dall'Irlanda ai monti Urali, ossia ad una lunghezza eguale al quinto della circonferenza della terra. Avremo quindi una nuova occasione di constatare matematicamente la forma del nostro pianeta. È pure mirabile l'attività dei geografi russi i quali, oltre i grandi lavori trigonometrici compiuti in Persia, arricchirono di nuove carte la geografia dell'Africa centrale. Il Giappone e la China sono esplorati particolarmente da spedizioni scientifiche ed aspettiamo la pubblicazione dell'Atlante Chinese, di cui il conte d'Escayrac de Lauture raccolse gli elementi con pericolo della vita. Lord W. Hay ebbe la bella sorte di ritrovare il giornale dello sventurato viaggiatore Adolfo Schlagintweit, che vedrà la luce nella splendida opera, che i suoi dotti fratelli stanno pubblicando nelle due lingue inglese e tedesca. La missione d'umanità che condusse i Francesi in Siria servì anche a farci meglio conoscere la topografia del Libano e dell'Antilibano. È pure nota la missione archeologica compiuta felicemente dal signor E. Renan nella Fenicia.

L'Africa, oggetto continuo delle speranze e dei rimpianti dei geografi, vide fallire in parte le missioni de' suoi coraggiosi viaggiatori. Tra gli ostacoli d'ogni maniera non conviene dimenticare il cieco fanatismo degli indigeni, forse anche incoraggiato da influenze straniere rivali della Francia. Speriamo che il signor Duveyrier, uscito dal suo forzato riposo, sarà forse nel momento già avviato al Soudan. I lavori giganteschi per l'incanalamento dell'istmo di Suez si proseguono sotto gli occhi dello stesso sig. F. di Lesseps e leggiamo nel giornale della Società (1 febbraio corrente) che le acque del Nilo, destinate a fecondare la valle di Gessen, sono ormai giunte al lago Timsah, nel centro stesso dell'istmo. Duole vivamente che le esplorazioni dirette alla ricerca dell'origine del Nilo, siano pure andate fallite. Le due lettere del dottore Peney all'illustre Jomard contengono preziosi documenti sul suo viaggio alle sorgenti di questo misterioso fiume. La morte improvvisa di sì intrepido viaggiatore, rapitoci da violenta febbre, riempì di lutto gli amici della geografia. Auguriamo di gran cuore una sorte più felice ai capitani Speke e Grant, non che al conte di Heuglin ed ai suoi compagni, dei quali abbiamo recenti buone notizie (*). I giornali dei due mondi ci han comunicato nell'anno scorso un saggio delle scoperte fatte dal sig. du Chaillou nella parte occidentale dell'Africa che avvicina l'Equatore, la meno conosciuta finora. La città di Londra accorse a visitare, nelle sale della Società reale geografica, le terribili armi d'acciajo, fabbricate dagli *Ostreba*, selvaggi antropofagi, e gli scheltri del famoso *Gorillo*, simia gigante, la cui struttura si avvicina moltissimo a quella dell'uomo, il cui ruggito si ode alla distanza d'oltre una lega e che d'un sol colpo colla mano aperta uccide un uomo e piega la canna d'uno schioppo!

Il sig. Malte-Brun ci dice poche cose degli esploratori dell'America, perchè i risultati di parecchie imprese non ci sono ancora noti. La geografia saprà profittare della spedizione che si compie in questi giorni sulle coste del Messico, come seppe trar profitto delle spedizioni in China, Cochinchina e Siria. Il nome degli Stati Uniti oggi non si può pronunciare che per deplorare uno stato di cose contrario al progresso della scienza e della civiltà. Delle spedizioni artiche anglo-americane, una sola pare avere raggiunto il suo scopo. Siamo quindi ancora dubbiosi sull'esistenza d'un mar polare aperto e privo di ghiacci. La discordia pare avere interrotto fin da principio una grande spedizione in Australia ed ignoriamo tuttora la sorte di Burke e de' suoi tre compagni. Da altre esplorazioni nel centro dell'Australia sembra risultare che quelle regioni abbiano qualche analogia col Sahara. Il signor Dalrymple incontrò australiani antropofagi dai quali si salvò coi compagni, coll'aiuto delle armi. Questi indigeni, accolti amicalmente con doni dagli Inglesi, *ils leur passaient la main sur les joues et sur le cou, les palpaient dans tous les sens comme on palpe un veau gras, et faisaient claquer leur langue avec convoitise; à la vue des matelots frais et vigoureux l'eau leur venait à la bouche; mais le botaniste de l'expédition, dont les joues étaient grasses et rebondies, leur semblait surtout un excellent gibier.* L'egregio sig. Malte-Brun chiude la sua preziosa relazione rammentandoci l'esplorazione topografica e geologica fatta nella Nuova Zelanda dal sig. J. Haast ed accennando ai rumori sparsi, che i capi delle Isole Veti nell'Oceania abbiano ceduto il loro arcipelago all'Inghilterra, e che i Belgi abbiano inviato commissari alle Isole Salomon per fondarvi una colonia.

Chiudo questo rapidissimo cenno geografico col vivo rincrescimento di non avere più spazio a riferire in breve la bella allocuzione pronunciata dal Nestore dei geografi, il sig. Jomard-bey, nel banchetto destinato a celebrare il quarantesimo anniversario della fondazione della Società di geografia.

G. F. BARUFFI
corrisp. straniero della Società di geografia.

(*) Il signor Miani veneto, presenta in questi giorni ai colti torinesi la collezione etnografica dei popoli africani da lui visitati recentemente. Tra le curiosità, di cui abbonda questa preziosa raccolta, il signor Miani addita gli ornamenti che diedero luogo al sospetto di una razza d'uomini caudati.

NOTIZIE TEATRALI. — L'Opera il *Poliuto* di Donizetti fu ieri sera accolta favorevolmente dal pubblico. Vi si distinsero specialmente la signora Carrozzi Zucchi e il tenore Sirchia, i quali eseguirono il duetto del terzo atto in modo che ne fu chiesta la replica. — I finali del 2.o e 3.o atto furono eseguiti pur essi lodevolmente e applauditi. Vi presero parte, oltre la signora Carrozzi Zucchi e Sirchia, i signori Crivelli e Taste.

— Ne viene annunciato che la signora Schrivanek darà altre tre rappresentazioni al Teatro D'Angennes prima di lasciare Torino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 FEBBRAIO 1862.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge concernente la tassa sopra le società industriali, commerciali e le assicurazioni, e ne approvò con varie modificazioni gli articoli 12 fino al 35 inclusivamente.

Gli uffici della Camera dei Deputati hanno nominato una Commissione composta dei signori Pepoli Gioachino, 1.o ufficio; Conti, 2.o; De Cesare, 3.o; Mari, 4.o; D'Ayala, 5.o; Vacca, 6.o; Susani, 7.o; Marliani, 8.o; Scocchera, 9.o; per esaminare il progetto di legge — Servizio postale marittimo fra Ancona e l'Egitto — stato presentato nella tornata del 31 gennaio 1862 dal ministro dei lavori pubblici comm. Peruzzi.

Riceviamo dalle Provincie Meridionali i seguenti dispacci elettrici sotto la data del 10:

Patti.

Gli inscritti del 1840 si sono quasi tutti presentati. Oggi dopo un pranzo dato loro da questi cittadini sono partiti pei depositi accompagnati da banda musicale, Guardia nazionale e popolo alle grida di Viva il Re, Viva l'Italia!

Terranuova.

Molti fra gli inscritti della classe 1840 partiranno pel Corpo prima del giorno prefisso. Tutti i rimasti si presentarono oggi al Comandante militare unitamente ad alcuni giovani che cercano arruolarsi volontariamente. A spese del Municipio fu dato pranzo agli inscritti, festosamente accolti dalle Autorità, dalla Guardia nazionale e dalla popolazione.

Si promuovono sottoscrizioni per fornire sussidi alle famiglie povere degli inscritti.

Caltanisetta.

Malgrado il vento, la pioggia e la neve, la maggior parte degli inscritti della classe 1840 è venuta volontariamente per presentarsi al deposito. Bande e feste per tutta la città.

Trapani.

Gli iscritti della leva del 1840 da varii giorni si presentano spontanei al comando militare. A cagione della pioggia e del vento impetuoso fu aggiornata la festa popolare, la distribuzione dei premii che toccheranno in sorte agli iscritti e la rappresentazione teatrale.

Messina.

Nei circondari di Castroreale, Patti e Mistretta, gl'inscritti si sono quasi tutti volontariamente presentati. Ebbero dappertutto ovazioni e feste cui la intiera popolazione prese parte colle autorità. Si prepara gran festa in Messina per riceverli ed accomiatarli.

Colla data dell'11 riceviamo pure i seguenti dispacci elettrici:

Chieti.

Ieri fu ripresa l'operazione della leva. I coscritti della seconda rata si presentano numerosi e spontanei, acclamati dalla popolazione.

Messina.

Quest'oggi gl'inscritti in numero di 300 circa accompagnati con bandiere e musica dalla popolazione vennero al palazzo municipale ed allo Stato-maggiore della Divisione. Tutta la città in festa; le finestre delle case ornate di bandiere; immensa calca nelle vie non ostante pioggia dirotta. Entusiasmo generale, acclamazioni al Re, all'Italia.

La sera il teatro fu illuminato: intervento iscritti; canto dell'inno nazionale. Busto del Re sulla scena; illuminazione generale della città.

Caltanisetta.

Il rimanente degli inscritti classe 1840 si sono presentati bandiera in testa gridando Viva il Re! Viva l'Italia! Immensa popolazione li seguiva festante. Cittadini particolari li accolsero nelle loro case trattandoli come fratelli. Gl'inscritti si avviano ai depositi cantando canzoni di guerra.

Mistretta.

Partiti gl'inscritti leva classe 1840, molti dei quali presentatisi in anticipazione, han ricevuto lieto trattamento dal Municipio e furono accompagnati dalla banda Guardia nazionale e da numeroso popolo con bandiere alle grida di Viva il Re! Viva l'Italia! Viva la leva!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 febbraio.

Canton 31 gennaio. Il Giappone pagherà un'indennità alle famiglie degli europei assassinati.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0[0 — 71 30.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 68 30.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 67 85.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93.

Costantinopoli, 10 febbraio.

Un rappresentante della Serbia avendo dato alla Porta spiegazioni sugli argomenti che diedero luogo alle proteste contro le risoluzioni della Skuptschina, la Porta è più rassicurata sulle intenzioni della Serbia.

Sondrio, 11 febbraio.

Ieri sera un'imponente dimostrazione con un contegno ammirevole ed un ordine perfetto con banda musicale percorse la città, che in pochi istanti si illuminò magnificamente imbandierandosi con iscrizioni portanti: *Viva Vittorio Emanuele in Campidoglio, viva Italia una ed indipendente, viva il Papa non re.* Evviva che si ripetevano in coro dall'intera popolazione.

Parigi, 11 febbraio.

Si ha da Roma che i gendarmi hanno impedito una dimostrazione in Teatro. Numerose pattuglie percorrono la città.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 71 25.
Id. id. 4 1[2 0[0 100 25.
Consolidati inglesi 3 0[0 93 1[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 68 20.
Prestito italiano 1861 5 0[0 67 80.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 768.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 330.
Id. id. Lombardo-Venete 550.
Id. id. Romane 205.
Id. id. Austriache 515.

Parigi, 12 febbraio.

Il Senato adottò all'unanimità la legge sulla conversione della rendita.

La Commissione per la legge sulla proprietà letteraria ed artistica, ha nominato una sotto-commissione incaricata di redigere un progetto che sancisca il diritto di proprietà a perpetuità.

Costantinopoli, 11 febbraio.

Benchè al suo avvenimento al trono il Sultano abbia considerevolmente diminuito la propria lista civile, e che in seguito abbia destinato al servizio dello Stato forti somme dalla sua cassa particolare, S. M. ha ieri spontaneamente inviato venti milioni di piastre per pagare gli arretrati dovuti agl'impiegati e all'esercito.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

12 febbraio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in c. 68 15
C. d. matt. in c. 68 25 25 — corso legale 68 25
Id. 6[10 pag. 1 genn. C. della matt. in c. 68 in l. 67 45 50 90 90 75 30 45 45 50 40 50 75 85 68 p. 28 febb.

Fondi privati.

Banca Nazionale 1 genn. C. d. m. in c. 1336

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 61
— di Savoia	28 44	28 50
— di Genova	78 85	78 55

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (7 1[2 lettera A grande). Opera *Poliuto* — Ballo *La giocoliera.*

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *Ingegno e speculazione.*

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

SCRIBE. (7 3[4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Les mariages d'haujourdhui.*

D'ANGENNES (7 1[2). Comp. francese Bozia et Bary: *Les princesses de la Rampe*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *Claria marìa.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Un vecchio lyon.*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

MINISTERO DELLA GUERRA
DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 20 del corr mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle infradesignate provviste pei Parchi del Genio Militare:

Lotto 1. Provvista di oggetti in ferro e strumenti diversi d'arti e mestieri, rilevante in complesso a L. 13,830, 83.

Lotto 2. Provvista di Coperte di tela di Carri da parco, e di Mantici da fucina, Lanterne, Sacchi da carbone e da terra, ecc., rilevante in complesso a L. 14,009, 50.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2, e presso l'Ufficio della Direzione del Parchi del Genio Militare in Alessandria, presso cui trovansi anco i modelli.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzi dei calcoli, un ribasso di un tanto per cento maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 2,000 di capitale per cadun lotto.

Torino, addì 8 febbraio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo di Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 18 febbraio 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Num. 186 AFFUSTI per cannoni, ascendente alla complessiva somma di L. 88,491, 36.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata. I campioni o modelli esistono in detta Regia Darsena.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 6 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, essendosi abbreviati i termini per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, addì 9 febbraio 1862.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 1.a classe ai Contratti
C. QUARANTA.

PREFETTURA DI GENOVA

A mente del disposto dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3795, si rende noto che il signor Vannani Paolo di Serravenga, dimorante nel comune di Casarna, circondario di Chiavari, ha fatto la domanda per concessione di una miniera di rame da lui esplorata, detta di Casali, nel territorio del comune di Castiglione, nel circondario suddetto, e dichiarata scoperta e concessibile con decreto del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in data 21 giugno 1861.

I limiti della domandata concessione sono segnati dal poligono tracciato sul terreno mercè appositi termini di pietra collocati ai vertici degli angoli del poligono stesso, e come apparisce dal primo redatto in triplice originale dal geometra Serra Marcello e verificato dall'ingegnere delle miniere di questo distretto il 5 novembre 1862, e del quale si può prendere visione in questo ufficio ed in quello della R. Prefettura di Chiavari e dal Municipio di Castiglione.

Genova, 3 febbraio 1862.

Il segr. capo I. CARBONE.

SEGGIOLONE A LETTO

SEDIE imbottite L. 3, 30; SOFA', SEGGIOLONI e SEDIE elastici. Via Lagrange N. 36.

CITTÀ DI PINEROLO

SCADENZA DI FATALI

L'appalto delle opere di costruzione di una nuova manica della Caserma di cavalleria è stato oggi deliberato, mediante il ribasso del 2 per 0,0 ai prezzi di perizia formanti il complessivo ammontare di Lire 165000, che si trova così ridotto a L. 161700.

Il termine per la presentazione dei partiti in diminuzione, purchè non inferiori al vigesimo, scade alle ore 2 pomerid. di sabato 15 febbraio corrente.

Pinerolo, il 10 febbraio 1862.

Avv. ALOVISIO segr. del Municipio.

CONGREGAZIONE DI CARITA'
DI RIVALTA

Il secondo incanto degli stabili appartenenti alla Congregazione di Carità di Rivalta, ed all'asilo infantile Bionda, componenti la vigna Boeris, più casa con forno, distinti in 23 lotti, il cui prezzo al seguito delle offerte fatte nel primo incanto rileva in complesso alla somma di L. 43369, 49, avrà luogo domenica prossima 16 corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella sala delle congreghe del Consiglio di detta opera pia in Rivalta.

Compiuto l'incanto a lotti separati sarà aperto il deliberamento a lotti riuniti giusta le condizioni della vendita, visibili da chiunque negli uffici della congregazione dove sono depositati tutti i relativi documenti. Si potranno eziandio avere esplicite nozioni dal presidente di detta opera pia in Torino, via Alfieri, n. 9.

SOCIETA' ANONIMA
per la fabbricazione di Acque Gazose

Non avendo avuto luogo l'Assemblea Generale delli 11 corrente febbraio per difetto di numero a termini dell'art. 33 degli Statuti sociali, i signori azionisti sono nuovamente convocati per venerdì 14 corrente, alle ore 3 precise pomeridiane, nella solita sala di Consiglio del canone gabellario, con diffidamento che in questa, qualunque fosse per essere il numero degli intervenuti, le deliberazioni a prendersi a mente dell'art. 19 dello Statuto saranno valide ed obbligatorie.

LA DIREZIONE.

COMPAGNIA DEL GRAND' EMPORIO
IN SANPIERDARENA

Si prevengono gli Azionisti di detta Società che a termini dell'art. 21 e seg. dello Statuto è convocata per la prima volta la Assemblea Generale nel locale della medesima in Genova piazza S. Matteo N. 10 per il giorno 21 febbraio corrente.

Genova 6 febbraio 1862.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.
G. PICCONI.

DIFFIDAMENTO

Pezzana Gioanni di Savigliano, dichiara di non voler pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre la sua moglie Anna Maria Ferrero, di Moncalieri.

DA VENDERE

CASCINA Ranotta in territorio di Torino, a pochi minuti dalla Madonna di Campagna, di are 3700 circa, per tre quarti prato ed il rimanente campo. — Dirigersi per le informazioni e condizioni via delle Scuole, num. 5, al piano terreno, dalle 2 alle 4.

DA AFFITTARE
per l' 11 *novembre* 1863.

PODERE Torrone della Colombara in territorio di Livorno Vercellese. — Ricapito dal segretario Sona, via S. Filippo, n. 4.

Tempo utile per le offerte a tutto marzo prossimo.

DA AFFITTARE
per il 1 *del prossimo aprile.*

Grandioso appartamento al piano nobile, composto di 32 camere, scuderia per 6 cavalli, e rimessa per 5 carrozze, con scala interna ed uso del giardino.

Casa Della Marmora, in Borgonuovo.

NOTIFICANZA

Gli eredi del fu sig. causidico capo Carlo Simondi, volendo ottenere lo svincolo della cedola da lui sottoposta ad ipoteca pella malleveria prestata a garanzia dell'erario e del pubblico, inerentemente al disposto dall'art. 69 della legge sui procuratori 17 aprile 1859, e per tutti quegli effetti che di diritto, annunziano essere il detto causidico Simondi morto sin dal 17 novembre 1861.

Torino, 30 gennaio 1862.

Bubbio sost. Pettinotti p. c.

N. 120. EDITTO

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 13 luglio 1861, cessò di vivere in Bormio Luigi Clementi delli furono Luigi e Maria Rueper, senza aver fatta alcuna disposizione d'ultima volontà.

Emergendo che fra i successibili ex lege del detto defunto, havvi pure Andrea Mauri delli furono Fermo e Teresa Clementi che trovasi assente o d'ignota dimora, lo si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto ed a presentare le sue dichiarazioni di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore avv. dottor Aristide Caimi a lui deputato.

Sondrio, dalla regia pretura urbana, 8 gennaio 1862.

Il R. Consigl. di ig.
Belloni.

Libreria di ERMANNO LOESCHER
in TORINO, *via Carlo Alberto, num.* 5

ATLANTE SCOLASTICO
PER LA
GEOGRAFIA POLITICA E FISICA.

Approvato dal Consiglio Superiore della pubblica istruzione ad uso delle scuole secondarie
DEL REGNO D'ITALIA.
EDIZIONE COMPLETA IN 47 TAVOLE
INCISE IN RAME E MINIATE
eseguite
sulla 40.a edizione originale dell'Atlante scolastico
di A. STIELER E BERGHAUS.
1862. — *Prezzo L.* 9. —

Scelta di 24 tavole — Prezzo L. 5.

ATLANTE DEL MONDO ANTICO
pubblicato ad uso delle scuole
da TH. MENKE.
1860. — *Prezzo Lire* 4, 25.

CARTE
PER LA GEOGRAFIA FISICA
DI E. VON SYDOW.

Mappamondo	(12 fol.)	L. 7 50	su tela	L. 15 —
Europa	(9 »)	» 7 50	»	» 14 50
Asia	(9 »)	» 6 75	»	» 14 —
Africa	(6 »)	» 5 —	»	» 10 —
America	(10 »)	» 6 75	»	» 14 —
Australia	(6 »)	» 7 50	»	» 12 50

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura del primo corrente, Leandro Goffis ed Enrico Weber di buon accordo dichiararono risolta e cessata collo stesso giorno la società fra di essi verbalmente contratta ed esercita sotto la firma *Weber e Compagnia*, per la fabbricazione di mobili in ferro in Torino.

Il negozio già sociale fu consolidato tanto attivamente, che passivamente nel socio Leandro Goffis, come da detta scrittura.

Torino, 11 febbraio 1862.

NOTIFICAZIONE

Con atto 1° corrente febbraio dell'Usciere Demaniale sottoscritto nell'interesse delle Finanze dello Stato, venne notificato, nella forma prescritta dall'art. 61 Codice di Procedura Civile l'ingiunzionale decreto 24 dicembre 1861, rilasciato dal signor Prefetto di questa Città e Provincia, alla signora Mocchetto Agata Teresa, già residente in Torino, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, per il pagamento dell'ivi annotata somma di lire settantacinque centesimi novanta, oltre le spese, ammontare della tassa d'Insinuazione sull'atto 30 gennaio 1860 rogato Borgerello, insinuato il 2 febbraio successivo N° 967.

Torino li 7 febbraio 1862.

L'Usciere Demaniale G. Calzia.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 8 corrente febbraio, dell'usciere presso il Regio Tribunale di commercio di Torino, Ferreri Pietro specialmente commesso, venne sull'instanza di Valobra Michele, negoziante a Cuneo, notificata al sig. Giuseppe Paolo Grosso, già domiciliato in questa capitale ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., copia sentenza contumaciale profertasi dal sullodato tribunale li 17 ora scorso dicembre nella causa ivi vertente tra l'instante signor Valobra e Giuseppe Paolo Grosso; manda la precitata sentenza eseguire l'atto di comando del 30 settembre ultimo scorso del prenominato usciere Ferreri, colla condanna del Grosso nei danni e nelle spese.

Torino li 10 febbraio 1862.

Turris sost. Vayra p

TRASCRIZIONI.

Venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche in Vercelli sotto li 30 gennaio 1862 all'articolo 219 del registro 37, di formalità atto in data delli 16 stesso mese al sottoscritto rogato, portante vendita dai signori Larghi cav. dott. in chirurgia e medicina, Bernardino, ed ingegnere idraulico architetto civile Gioanni fu Francesco al signor causidico capo Bozzino Omero fu Paolo, nati tutti e residente in Vercelli pel prezzo di lire 1556 65 dei seguenti stabili in suburbio di Vercelli denominati dell'Ara Nuova, cioè:

Are 72, centiare 58, dipendenti dalla predetta cascina sotto parte dei numeri di mappa 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 788, 789, 790, 768 e 769, composta di fabbricato, corte, aia, giardino, campo, ripe, roggia Lomporetto, fossi e prati.

Vercelli li 3 febbraio 1862.

Roberto Beglia not.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto delli 9 corrente febbraio, dell'usciere presso il R. tribunale di commercio di Torino, Carlo Vivalda, specialmente commesso, venne sull'istanza di Faustino Vita, proprietario, residente in Torino, notificata alli signori Debenedetti Samuel Todros, negoziante residente in questa città, e Grosso Paolo Giuseppe già domiciliato in questa capitale, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, copia sentenza proffertasi dal sullodato tribunale li 21 ora ultimo scorso gennaio, nella causa ivi vertita tra l'instante signor Vita e li prenominati signori Debenedetti e Grosso, questi però contumace, portante detta sentenza condanna solidaria di questi due ultimi a favore dell'instante Vita della capitale somma di L. 4287, 70, coi mercantili interessi, spese di protesto e del giudicio, a pena dell'arresto personale, e fu dichiarata esecutoria senza cauzione, non ostante opposizione od appello, salvo pell'arresto.

Torino, li 10 febbraio 1862.

Turris sost. Vayra.

NOTIFICAZIONE.

Con ordinanza 7 febbraio corrente del signor giudice di Torino, sezione Po, venne rivocato il sequestro ottenuto dal signor Anselmo Giuseppe con decreto 23 novembre 1861, contro il signor Ajmonino Vittorio a mani delli di costui inquilini.

Torino, 10 febbraio 1862

Rampa sost. Castagna.

GRADUAZIONE.

Con decreto 23 dicembre 1861 dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 7388 complessivo valore dei beni stati subastati al Giovanni Battista Sartoris di Piossasco, e deliberati al Giorgio Tommasini, ingiungendo ai creditori di produrre alla segreteria del tribunale suddetto le loro motivate domande di collocazione in un col titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione del decreto per cui fissò giorni 60.

Torino, 20 gennaio 1862.

Peyretti sost. Piana.

TRASCRIZIONE.

Sotto il 27 gennaio 1862, al vol. 34, art. 317, venne trascritto all'ufficio di Mondovì l'atto di vendita stabili delli 11 dicembre 1861, rogato Viglione notaio in Carrù, fatta da Schellino Maria vedova Musso, alla residenza di Murassano, alla ragion di negozio corrente in Carrù, Donato Levi e figlio fu Leone, dei seguenti beni situati sulle fini di Murassano:

1. Un corpo di cascina, reg. Braia, composto di fabbricato, sito, orto, casa, alteno, prato e ripa, il tutto simultenente, di ett. 9, 74, 0 circa, coerenti Durando Giuseppe a diverse parti, Gallo Pietro Antonio, Gallo Michele, i figli di Giuseppe Botto, Luigi Broccardo, la strada ed il fossato.

2. Ripa in parte ridotta a coltura, reg. Ardesini ossia Arsin, annessa alla stessa cascina, di ett. 1, 64, 92, coerenti Gallo Pietro Antonio, Gallo Michele a due lati, la rittana ed il fossato, senza indicazione del num. di mappa, e pel prezzo di L. 3300.

Carrù, 30 gennaio 1862.

G. B. Viglione not.

NEL FALLIMENTO
di Caterina Ariè moglie separata d'Antonio Artino già albergatrice in Fossano

Il tribunale del circondario di Cuneo, ff. di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi ha nominato a terzo sindaco definitivo della massa il signor Giuseppe Donalisio not. in Fossano, e per la continuazione della verifica dei crediti ha fissato una nuova adunanza in una sala dello stesso tribunale, nanti il signor avv. cav. Antonio Manca giudice commissario e delli signori sindaci definitivi Bruno Luigi, Dagna Giovanni e Donalisio notaio Giuseppe, alle ore 10 di mattina del giorno 17 dell'andante febbraio.

Cuneo, 7 febbraio 1862.

Belli sost. segr.

TRASCRIZIONE DI DECRETO

Si previene il pubblico che con decreto in data del 31 dicembre ultimo scorso, dietro perizia giurata del signor geometra Gilardone del 30 stesso mese, si è a termini dell'art. 34 delle regie patenti 6 aprile 1839, determinato in L. 426, 78, l'ammontare della indennità spettante all'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica per la porzione della casa, già di spettanza del Beneficio Canonicale di S. Antonio, cadente nell'espropriazione per l'autorizzato dilatamento della contrada Sassola, comune di Borgo-Sesia, lungo la strada Nazionale da Vercelli a Varallo.

Quale porzione di casa è sita sul territorio suddetto di Borgosesia a Sassole, fra le coerenze a levante della contrada Sassola, a mezzodì della casa Lanfranchi, a ponente del signor Caltanisetta Giovanni, a settentrione dell'Opera Pia Deregis, consistente nella superficie dalla camera superiore alle cantine, di metri quadrati 11, 60, e della sottostante cantina di un metro quadrato, e della corte di metri 10, 90, circa, si e come trovasi descritta nella precitata perizia Gilardone.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del cod. civ., il precitato decreto delli 31 dicembre ultimo scorso, stato debitamente insinuato a Novara li 8 cadente mese, col diritto di L. 24, 20, venne trascritto a mente dell'art. 37 della legge precitata, all'ufficio delle ipoteche del circondario di Varallo, li 21 stesso mese di gennaio, e posto nel registro delle alienazioni, vol. 12, 84 registro generale d'ordine 83, 313, col diritto di L. 2, 40.

Novara, 30 gennaio 1862.

Il segr. capo della prefettura
Not. Felice M. Viola.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Il 20 gennaio 1862, dalla signora Francesca Ena, domiciliata a Nuoro, si è dichiarato nella segreteria del tribunale del circondario di Cagliari che accetta l'eredità dello zio fu beneficiato sacerdote Antonio Sanna, mediante il beneficio dell'inventario.

P. Lai sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale del circondario di Pinerolo, del giorno 8 marzo corrente anno, ore 1 pomeridiana, e sull'instanza di Bondi Lorenzo fu Antonio, residente in Pinerolo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa sito nel concentrico di detta città, contro Sacco Giuseppe del fu Carlo, della stessa città, al n. 111 della sez. L. del quantitativo totale di are 1, cent 84, colle coerenze a levante della contrada della Madonna di Parigi e dei Canonici decimanti, a giorno delli medesimi e della strada Nazionale di Fenestrelle, a ponente di Don Lucia vedova Sciolla ed a notte del vicolo, composta di due piani, ciascuno dei quali di 7 camere.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto e sul prezzo dal Bondi offerto di L. 2300; il tutto come da bando venale 21 volgente.

Pinerolo, 24 gennaio 1862.

P. Glauda sost. Darbesio p. c.

REINCANTO

Con atto 24 gennaio ultimo, Carlo Marmo residente in Pettinasco, Orta, avendo fatto l'aumento del sesto sul prezzo di L. 2880, cui li stabili infradescritti, stati subastati a danno di Teresa Beltrami debitrice principale, e delli terzi possessori Giuseppe Bongiovanni, Giuseppe Comoli, Francesca Fiorentini, Giovanni Fortis, Bernardo Savoini, Francesco e Carlo Giuseppe fratelli Piana, venivano con sentenza 18 gennaio ultimo, deliberati a Giovanni Battista Bazzetta, Felice Cane, Pietro Cavallini, Domenico Cardini, Giovanni Re, Giuseppe Mottetta, Giovanni Battista Piazza, Costantino Alberti, Giulio Caldi e Ambrogio Storti, con decreto 25 detto gennaio, venne fissata l'udienza del 22 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane per il reincanto di detti stabili in un sol lotto e per l'offerta somma di L. 3360.

Stabili in Omegna.

1. Coltivo ai Boggi, di are 4, 61.
2. Coltivo alla porta della Valle, di are 8, 18.
3. Coltivo, reg. all'Egro, di are 7, centiare 9.
4. Coltivo in Carniello, di are 12, centiare 82.
5. Coltivo pure in Carniello, di are 12, cent. 54.
6. Coltivo vitato e prato con selva di bosco ceduo misto a S. Rocco, di are 36, 81, con entrostante una piccola stalla con suo fenile superiore, coperta a piode in cattivo stato, senza usci e con un quarto circa di soffitto d'assi.
7. Bosco ceduo castanile alla Verta, di are 30, 10.
8. Bosco misto da taglio con prato magro al Predusasso, di are 319, 63.
9. Bosco misto, Sasso Gambello o Colmetta, di are 78, 54.

In Ciriaggia.

10. Prato in selva, di are 8, 18.
11. Prato magro con selva castanile fruttifera, di are 7, 36, reg. in Selva.
12. Bosco ceduo a Rondelle, di are 8, cent. 9.
13. Prato coltivo vitato con gelsi, piante di noce e frutta a Cossanf, di are 51, centiare 27.
14. Coltivo ai Luoghi, di are 3, 54.
15. Coltivo in Faroolo, di are, 7, centiare 9.

Pallanza, 8 febbraio 1862.

Briata segr.

TRASCRIZIONE.

Con istromento del 8 ottobre 1860, rogato Miretti Marengo Giuseppe fu Pietro di Savigliano alienò al signor teologo Gio. Battista Ascheri fu Giovanni Stefano canonico penitenziere nella collegiata di S. Andrea di Savigliano una pezza campo posta sulle fini di Savigliano region Coloira di are 63 50 fra le coerenze a levante di Michele Bosio, a giorno della via ferrata, a ponente certo Barale, a notte il conte Viglietti, a corpo e non a misura, per il prezzo di L. 3000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 23 gennaio 1862 sul registro delle alienazioni 24 art. 347 e su quello d'ordine 244 cas. 322.

Savigliano il 31 gennaio 1862.

Tommaso Miretti not.

FALLIMENTO
di Guaschi Giuseppe fondachiere in Vercelli.

I creditori di detto fallito sono avvisati che il signor giudice commissario del sunindicato fallimento, avv. Ottavio Cavallo, con sua ordinanza di ieri mandò ad essi di rimettere entro il termine di giorni 20 coll'aumento di un giorno per ogni 3 miriametri di distanza per coloro che abitano fuori della sede del tribunale di questo circondario, i loro titoli di credito con una nota indicante l'ammontare del loro averi al sindaco definitivo del fallimento in discorso, ditta corrente in questa città, sotto la firma Asthier e Comp., ove non amino meglio di operarne il deposito nella segreteria del prefato tribunale e di comparire quindi o personalmente o per mezzo di un mandatario, nanti il prelodato signor giudice e nella sala delle pubbliche udienze di detto tribunale alle ore 9 antimeridiane del 12 marzo prossimo, all'oggetto di procedere alla verificazione dei crediti.

Vercelli, 6 febbraio 1862.

Caus. Polto sost. segr.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.